



**Federazione
nazionale
Ordini dei
TSRM
e delle professioni
sanitarie tecniche,
della riabilitazione
e della prevenzione**

ISTITUITA AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 01682270580

Commissione di albo nazionale Podologi

NOTA IN MERITO ALLE DISPOSIZIONE DEL DPCM DEL 3 novembre 2020

In riferimento alla pubblicazione del nuovo DPCM del 3 novembre 2020, in ragione di quanto in esso previsto a tutela della salute individuale e collettiva ed in funzione della gestione del rischio e del contenimento del contagio, la Commissione di albo nazionale dei Podologi evidenzia quanto segue, in relazione all'attività omonima.

Per quanto attiene l'attività professionale resa dai Podologi in strutture sanitarie o socio-sanitarie o residenze protette, pubbliche e private, il professionista dovrà attenersi alle prescrizioni della direzione sanitaria o della struttura.

Allo stato, le prestazioni lavorative non sono inibite in alcuna delle zone individuate dal decreto del Ministro della Salute del 5 novembre scorso (con la delimitazione delle "zone").

Per spostarsi dalla propria abitazione, va utilizzata la [autocertificazione](#), evidenziando la ragione dello spostamento (attività lavorativa):

- nelle **ZONE ROSSE** sempre al di fuori della propria residenza;
- nelle **ZONE ARANCIONI** sempre al di fuori della regione di residenza (se trattasi di regioni; mentre se trattasi di comuni segnalati come "arancioni" anche per spostamenti fuori dal comune);
- anche nelle **ZONE GIALLE** per gli spostamenti lavorativi in orari notturni (dalle 22:00 alle 5:00) o verso regioni diverse da quella di residenza.
 - Restano invariate le indicazioni di operatività (spazio temporali) della Podologia presso studi privati, negli ambulatori e per i trattamenti domiciliari.
 - Va promosso l'utilizzo della modalità a distanza per tutto ciò che è possibile, procedendo comunque a *triage* telefonico prima della valutazione in presenza.
 - Rimane obbligatorietà di [procedure di sicurezza per il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2](#), attraverso l'utilizzo di DPI adeguati, il distanziamento sociale, la disinfezione e il lavaggio frequente delle mani.

Poiché in Podologia pur non avendo di solito contatti inferiori a un metro e mezzo, previsti dal DPCM, salvo eccezione per la tipologia della prestazione o per le condizioni del paziente, anche quest'ultimo deve indossare la mascherina durante il trattamento.

In caso di trattamento a un bambino o un paziente con patologia che non ne permetta l'uso, si consiglia al Podologo l'uso di una mascherina FFp2 o FFp3.

- Va predisposta adeguata cartellonistica con informazioni sulle misure di prevenzione da esporre nel proprio studio/ambulatorio, con uso di apposite locandine, foto o video informativi.
- All'ingresso, va rilevata la temperatura corporea del paziente: se superiore a 37,5°C va impedito l'accesso allo studio/ambulatorio. Gli spazi comuni o di accesso allo studio, vanno dotati di igienizzante per le mani con la raccomandazione di sollecitare la disinfezione sia prima che dopo la seduta.



**Federazione
nazionale
Ordini dei
TSRM
e delle professioni
sanitarie tecniche,
della riabilitazione
e della prevenzione**

ISTITUITA AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 01682270580

Commissione di albo nazionale Podologi

- È necessario, in ragione della tipologia di prestazione e di condizioni del paziente, l'utilizzo dei DPI adeguati (mascherine chirurgiche o FFp2, camici monouso, guanti, cuffie, calzari, visiera e/o occhiali di protezione), adeguando i presidi al potenziale rischio.
- È consigliato strutturare l'attività lavorativa in modo scaglionato tramite prenotazioni, evitando accavallamenti e contemporanea presenza di pazienti (gli accompagnatori ammessi solo per i minori o persone disabili o in casi eccezionali, valutandone, comunque la presenza, in base alla capienza dei locali).
- È necessario assicurare un'adeguata pulizia delle superfici di lavoro, e una adeguata disinfezione delle attrezzature e delle apparecchiature, prima e dopo ogni prestazione.
- Deve essere assicurato, in ragione di presenza e di tempo di permanenza degli occupanti, il ricambio d'aria negli ambienti interni, prevedendo un tempo di pausa tra un paziente e l'altro che ne permetta il ricambio stesso. Particolare attenzione in presenza di impianti di condizionamento/riscaldamento ad aria, per i quali andrà garantita adeguatezza delle portate di aria esterna secondo le normative vigenti, con la pulizia ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo, per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati e possibilmente tutte le misure per il ricambio naturale.
- Per i trattamenti domiciliari di Podologia, è necessaria sempre la massima cautela. Rimane fermo l'obbligo dell'intervista telefonica (*triage*) prima dell'intervento, con valutazione a distanza di eventuali sintomi da Covid-19. L'intervento a domicilio deve sempre prevedere l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza (mascherina, guanti, camice monouso, possibilmente visiera) da parte del podologo e, salvo che non sia necessario, va sconsigliata la presenza di familiare/caregiver presente durante il trattamento. In ogni caso, tutti i presenti devono indossare la mascherina.
- Nel caso di contatto con paziente positivo già in trattamento, è opportuno valutare l'eventuale riorganizzazione del *setting* di intervento, in accordo con il clinico di riferimento del paziente. Andrà anche programmata la completa sanificazione degli ambienti e delle attrezzature. Per ciò che riguarda il professionista sanitario, è consigliato rivolgersi alla propria autorità sanitaria di riferimento.

Le presenti indicazioni di carattere generale vanno declinate e rese coerenti con eventuali norme o disposizioni regionali specifiche emesse dalle autorità competenti.

I presenti suggerimenti sono validi fino alla pubblicazione di ulteriori disposizioni normative, che potranno contenere ulteriori aggiornamenti anche su tematiche specifiche.

Inoltre si rimanda per eventuali approfondimenti, al documento redatto a cura del Gruppo GReSS afferente la Federazione sotto denominato:

[Indicazioni ai Podologi per un corretto svolgimento dell'attività professionale durante l'emergenza Covid -19](#)

Il Presidente della Cda nazionale Podologi
Vito Michele Cassano